

# Introduzione degli ICU diaries in una terapia intensiva generale

Dott. GIULIA VIGANÒ (1), Sig.ra FRANCESCA CARMEN PISETTI (2), Dott. LUIGI IANNUZZI (3), Dott. SILVIA VILLA (4), Prof. ROBERTO FUMAGALLI (4), Prof. GIUSEPPE FOTI (3)(4), Sig. ALBERTO LUCCHINI (3)(4)

(1) ASST PPG XXIII, Piazza OMS 1, Bergamo, Italia.

(2) ASST Cremona, Italia.

(3) ASST Monza, via Pergolesi 33, 20900 Monza, Italia.

(4) Università degli Studi di Milano-Bicocca, piazza Ateneo Nuovo 1, 20126 Milano, Italia.

Argomento: Altro

*Obiettivo:* Analizzare i contenuti degli ICU Diaries compilati in una terapia intensiva generale.

*Metodi:* Sono stati presi in esame retrospettivamente tutti i diari scritti da Aprile a Dicembre 2018. E' stata utilizzata una griglia di analisi con 6 categorie tematiche già presente in letteratura.

*Risultati:* I diari totali raccolti sono stati 31 (47,7% degli eleggibili). La restituzione del diario è avvenuta per tutti i pazienti vivi, a cui è stato riconsegnato personalmente (20 diari [87%]), a 7 giorni dalla dimissione dalla Terapia Intensiva dopo valutazione di delirium negativo attraverso la scala CAM-ICU. Nella lettura ed analisi dei diari sono state identificate tre categorie di "soggetti scriventi": infermieri, parenti/amici e altro (studente di infermieristica, medico o specializzando). Ogni diario aveva una media di  $[42,93 \pm 46,9]$  entries totali, con una frequenza di scrittura giornaliera di  $[2,2 \pm 0,97]$  volte distribuite tra vari soggetti. Dai dati raccolti è emerso che la figura sanitaria che in assoluto contribuisce maggiormente alla stesura dei diari è l'infermiere  $[56,2 \pm 26,7]$  %, mentre le altre figure come medici, studenti di infermieristica o specializzandi contribuiscono solo per il  $[2,1 \pm 3,9]$  %; la restante parte è stata stesa da persone significative per l'assistito. Calcolando la degenza media e dividendo in due metà il campione, emerge che la frequenza relativa di scrittura degli infermieri nella categoria "Presenza e Supporto", aumenta in maniera statisticamente significativa tra la prima e la seconda metà ( $p= 0,043$ ), ovvero  $(0,30 \pm 0,14)$  nella degenza < 18 giorni e  $(0,44 \pm 0,22)$  nella permanenza in reparto > 18 giorni.

*Conclusioni:* Dai dati raccolti emerge la forte presenza della componente infermieristica nella stesura dei diari e l'aumento del coinvolgimento emotivo da parte di suddetti professionisti all'aumentare della degenza del paziente ( $p= 0,043$ ). Essendo il campione analizzato esiguo, sarebbe necessario integrare lo studio, ampliando la popolazione.